Avola. Droga e munizioni nascoste in casa, ai domiciliari per un 36enne

Arrestato ad Avola il 36enne Sebastiano Amore, accusato di detenzione illegale di sostanza stupefacente ai fini di spaccio e detenzione illegale di munizionamento. Dopo una perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di circa 6 grammi di cocaina, 2,5 di hashish e sette flaconi di metadone da 20ml ciascuno.
Nel corso dell'attività, rinvenuti e sequestrati un bilancino di precisione, una somma di denaro (2.300) e due assegni per un importo complessivo di 620 euro. Nell'intercapedine della parete in cartongesso che divide la camera da letto dalla cucina, rinvenuta una busta in plastica contenente una cartuccia calibro 7,65. E' stato posto ai domiciliari.

Siracusa. Arrestato un tunisino, è rientrato illegamente sul territorio italiano

Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Polizia di Frontiera Marittima di Siracusa, insieme a personale del Gruppo Interforze di Contrasto all'Immigrazione Clandestina, nelle indagini sullo sbarco di 63 migranti avvenuto nel porto di Augusta il 16 ottobre scorso, hanno arrestato il tunisino Ali Zarati (classe 1990). E' rientrato nel territorio italiano

dal quale era stato allontanato. Dopo le formalità di rito l’uomo è stato condotto in carcere.

foto archivio

Parco Archeologico della Neapolis, martedì un primo via libera all'autonomia gestionale?

Si è insediato oggi il Consiglio Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali. E’ chiamato ad esprimersi, tra i primi punti, sul parco archeologico della Neapolis. Ed è un passaggio obbligato nella strada che deve condurre all’autonomia, gestionale e finanziaria, dell’importante area archeologica. Unico siracusano in Consiglio è Enzo Vinciullo, in quanto presidente della Commissione Bilancio.
Le funzioni svolte dai componenti del Consiglio sono a titolo assolutamente gratuito.
La prossima settimana il Consiglio – del quale fa parte anche la soprintendente Panvini – si riunirà nuovamente proprio per discutere dell’istituzione del parco archeologico della Neapolis.
“Da anni – ha dichiarato Vinciullo – lavoro e mi batto per l’istituzione del parco. Ricordo che un mio disegno di legge al proposito è già giunto in Aula, con i pareri favorevoli di tutte le Commissioni e solo per l’assenza cronica di alcuni deputati non è stato possibile l’approvazione definitiva. Martedì cercheremo di verificare se ci sono le condizioni per giungere velocemente all’istituzione del parco archeologico

della Neapolis e, in questo modo, porterei a casa un ulteriore risultato che attendiamo da anni e comunque la strada è ormai aperta e il percorso per istituire il parco è ormai certo e garantito”.

Siracusa. Chiesta la scarcerazione di Antonello Rizza, l'avvocato: "si è dimesso, viene meno l'esigenza dei domiciliari"

E’ stata presentata questa mattina dal collegio difensivo di Antonello Rizza l’istanza di revoca della misura cautelare ai domiciliari. L’avvocato Domenica Mignosa, all’indomani delle dimissioni irrevocabili dell’ormai ex sindaco di Priolo, ha raggiunto il palazzo di giustizia per depositare la richiesta motivata dal fatto che non avendo più accesso ad atti ed uffici comunali, viene meno l’esigenza dei domiciliari perchè non potrebbe ripetere l’eventuale reato che viene contestato o inquinare le prove. In alternativa, il difensore di Rizza quasi “suggerisce” l’applicazione di una misura diversa come – ad esempio – l’obbligo di dimora fuori Priolo. Cosa che permetterebbe comunque ad Antonello Rizza di condurre la sua campagna elettorale: è infatti in corsa per le regionali di novembre. Ma i giudici potrebbero anche optare, invece, per la dimora a Priolo limitando di fatto la possibilità di movimento dell’ex primo cittadino priolese.

Appalti e intercettazioni, il Comune di Priolo nella bufera. Tra gli indagati anche altro candidato alle Regionali

I legali dell'ex sindaco di Priolo, Antonello Rizza, attendono oggi "novità sostanziali" dal Palazzo di Giustizia. Sin dalle prime ore del mattino, l'avvocato Domenico Mignosa ha raggiunto il palazzo di viale Santa Panagia. Intanto, l'indagine Res Publica si allarga. Nel registro degli indagati sarebbe finito anche un altro candidato alle prossime regionali, sempre del centrodestra. Si tratterebbe dell'ex assessore comunale di Priolo, Eugenio Maione, chiamato in causa come "co-escutore materiale della condotta" contestata e cioè la turbativa d'asta e concussione. Il diretto interessato, al momento, fa sapere però di non avere ricevuto alcuna notifica. Con lui anche l'imprenditore Francesco Artale. Secondo le carte dell'accusa, i tre avrebbero agito per "truccare" il bando per la fornitura dell'impianto audio-luci del nuovo teatro comunale di Priolo Gargallo, appalto da 95.000 euro. Una lista dove figurano i nomi di Salvatore Cirnigliaro, Desiree Giuliano, Michael Mulè, Flora La Iacona, Francesco Artale, Andrea Artale, Giuseppe Pinnisi, Eugenio Maione, Maurizio Casale, Giuseppina Garofalo, Enzo Lonero, Rita Fangano, Sebastiano Carpinteri, Loredana Martines, Maurizio Vincenzi, Salvatore Ullo, Nicoletta Giambra.
Acquisti a prezzi superiori a quelli di mercato, codici prodotti alterati, pressioni e minacce. La Procura – racconta LiveSicilia – avrebbe documentato che beni "del valore di

10.793,39 euro”, sono stati pagati invece 26.254,40 euro. Da qui la contestazione della truffa. E pare che, in alcuni casi, i prodotti pagati dal Comune non sarebbero stati neanche consegnati.
Un dirigente comunale, non indagato, avrebbe fornito numerose elementi e rivelazioni su come andavano le cose in Comune.

Priolo. Inchiesta sugli appalti, si dimettono tre consiglieri comunali: "si perde dignità"

Tre consiglieri comunali di Priolo Gargallo, Alessandro Biamonte, Pietro Carucci e Giuseppe Fiducia (Pd), si sono dimessi. Un altro consigliere, Paola Catanzaro, di una lista civica che appoggiava il sindaco Antonello Rizza, che si è dimesso ieri, ed è agli arresti domiciliari nell’ambito di un’inchiesta sulla gestione degli appalti al Comune, ha annunciato di uscire dalla maggioranza.
I tre consiglieri dimissionari dicono: “Le condizioni in cui il Consiglio comunale di Priolo ha dovuto lavorare negli ultimi anni – prevalentemente in seconda convocazione per la puntuale mancanza di numero legale (segno tangibile di un gap in seno alla maggioranza consiliare) -, le reiterate inchieste della Magistratura, nonché le ultime vicende oggetto di cronaca negli ultimi giorni, non solo hanno offeso l’intera comunità priolese, hanno altresì posto sotto una luce sinistra l’attività dell’Ente comunale locale”.
“Non ci interessa la polemica – aggiungono – ma restituire alla città di Priolo e ai priolesi quella serenità da tempo

perduta e quell’immagine dignitosa che purtroppo oggi è stata devastata. Auspichiamo infine la condivisione di questa nostra iniziativa da parte di tutti i nostri colleghi per ridare fiducia alla politica locale e quanto prima la parola ai nostri concittadini”.

fonte: Ansa

Siracusa. Il mistero delle buche cerchiate di rosso sull'asfalto: ecco chi è l'autore

Da alcune ore sono comparse su alcune strade siracusane insolite scritte, colorate. Tutte in prossimità di una buca sula manta stradale. Una buca cerchiata, letteralmente, con vernice spray rossa mentre pochi passi prima campeggiano scritte come “Attenzione” o un inequivocabile avviso, “Buca”, con tanto di freccia.
Le scritte sono state avvistate in via Arsenale e in via Tisia ma si moltiplicano le segnalazioni. Il misterioso autore della insolita provocazione è Ermanno Adorno. Attivista d’antan della sinistra siracusana che fu, dopo aver rischiato una brutta caduta in moto proprio per via di una buca, ha deciso di dedicarsi a questa colorata protesta.
“Le segnalazioni agli uffici non bastano, le foto sui social network neanche. Allora provoco lanciando questa idea di segnalazione a colori direttamente sul posto. Vediamo se neanche così si accorgono del problema”, racconta lui. “Invito tutti a fare come me, rendiamo la situazione evidente con i

colori e lasciamo da parte le tastiere dei computer o i tablet. La vita vera è fuori, le cose non si smuovono facendo i leoni da tastiera”.
Adorno, anni addietro, rilanciò il dibattito su radioterapia a Siracusa con uno sciopero della fame che ha contribuito a sbloccare quella complessa vicenda, poi arrivata a felice conclusione. Oggi ci riprova con le buche e le condizioni delle strade del capoluogo. L’amministrazione ha messo in campo uno dei più estesi piani di rifacimento e manutenzione degli ultimi anni. Interventi che arrivano dopo, va riconosciuto, decenni di poca attenzione che hanno condotto alla situazione attuale.
Ermanno Adorno, con questa sua provocazione, rischia però una denuncia. “Pazienza, mi farò carico delle conseguenze. Ma dobbiamo risvegliarci tutti e tornare a chiedere materialmente attenzione per i problemi della città”.

Siracusa. I Nas sequestrano 50Kg di pesce e 20Kg di verdure in cattivo stato di conservazione

I Nas di Ragusa insieme ai carabinieri di Siracusa, curante controlli nei ristoranti di Ortigia, hanno sequestrato 50 kg di prodotti ittici e 20 kg di verdure in cattivo stato di conservazione assieme a 2 congelatori contenenti cibo posizionati all’interno di un locale adibito a spogliatoio.

Siracusa. Cattivi rapporti di vicinato, litigano due donne: tra la polacca e la napoletana spunta un coltello

Nella nottata di ieri i carabinieri sono intervenuti in soccorso di una cittadina di origine polacca di 59 anni, a seguito di una lite avvenuta con una vicina di casa, napoletana di 45 anni.
La donna ha richiesto l'immediato intervento dei Carabinieri poiché affermava di essere stata minacciata dalla vicina con un coltello da cucina. La stessa ha raccontato poi ai militari di essere stata aggredita verbalmente dalla vicina di casa per futili motivazioni derivanti dai rapporti di vicinato. Non sarebbe stata la prima volta, anzi era solo l'ultima di un lunga serie di frizioni che erano avvenute fra le due.
La vista del coltello, questa volta, ha intimorito particolarmente la vittima che ha quindi deciso di richiedere l'ausilio dei carabinieri.
Che una volta intervenuti si sono prodigati per calmare gli animi e sentire le parti per ricostruire la dinamica degli eventi. Sono emerse tuttavia versioni contrastanti della vicenda pertanto le parti sono state invitate a presentare eventuale denuncia.

Siracusa. Doppi turni "light" alla Archia, il diritto allo studio diventa caso politico

Doppi turni ma”light”, con orario a rotazione rivisto e corretto. E’ l’ultima novità nella vicenda dell’istituto comprensivo Archia, dall’inizio dell’anno scolastico balzato agli onori della cronaca per le iscrizioni in sovrannumero. Circa 270 alunni in più, qualcosa come dieci classi, che hanno ingessato l’attività della scuola siracusana, con plesso centrale in via Monte Tosa.
Questa mattina la prova di evacuazione, con la partecipazione della Protezione Civile comunale. Qualunque sarà l’esito, non cambierà la sostanza del problema o delle soluzioni. I doppi turni non dipendono dalla Protezione Civile nè da disposizioni comunali. L’unica alternativa concreta per garantire la normalità delle lezioni è il trasloco in altra sede.
Fatto sta che la complicata vicenda dell’Archia – dove si sono sommati errori su errori – è finita anche al centro della vita politica siracusana. Del caso si occuperà in serata il Consiglio comunale. E si annuncia calda la conferenza stampa convocata domattina dalla consigliera comunale.
Con la Princiotta anche l’avvocato Roberto Trigilio. “Si sta consumando l’ennesimo abuso dell’amministrazione Garozzo verso i bambini, mettendo a rischio il loro diritto allo studio. Un diritto – conclude dicendo Simona Princiotta – inviolabile che nessuno può toccare a nessun titolo”.